Anno XI. Giovedì 3 Febbraio 1876 N. 29

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 6 gennaio che istituisce a Palermo una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arte di quella provincia.

3. R. decreto 2 gennaio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Chiavari.

4. R. decreto 2 gennaio che autorizza la Cassa di sovvenzione sedente in Rieti.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione delle Poste.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. febbraio pubblica un R. decreto in data 6 gennaio che istituisce in Catania una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

La stessa Gazzetta pubblica l'elenco degli atti di morte di italiani all'estero nei mesi di ottobre e novembre 1875.

L'INCHIESTA E LA QUISTIONE DELLE OPERE PIE

Ne' primi mesi del 1875, in un discorso per l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, abbiamo detto la nostra opinione sull'*ordinamento delle opere pie* in ordine alla *Società italiana presente*. Ora, che il Ministro sopra gli affari interni ordinò un'inchiesta sulle medesime, da noi fino d'allora invocata, sicchè la stampa italiana cominciò a discutere l'ampio tema, crediamo non disutile il portare dinanzi ad un pubblico più numeroso lo scritto, in cui riassumevamo le nostre idee sopra un sì vasto soggetto di tutta opportunità, aggiungendovi alcune noterelle in relazione a quanto si va negli altri giornali leggendo.

Noi non scriviamo in uno de' gravi centri, che ci porga per questo solo una grande speranza di far avvertire, tra le altre, la nostra voce. Pure, siccome le *Opere pie* sono un interesse generale di tutta Italia, oltrechè d'ogni particolare Provincia, crediamo di fare il debito nostro come pubblicisti, mettendo quello scritto sotto agli occhi del pubblico più vicino.

P. V.

LE OPERE PIE
NELLA SOCIETÀ ITALIANA PRESENTE
MEMORIA
DEL DOTT. PACIFICO VALUSSI
S. C. DEL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Illustri Signori,

Voi concederete ad uno che non ha prima d'ora potuto staccarsi dal campo della politica e della stampa quotidiana, per conferire con uomini così distinti per sapere, come voi siete, di trattare nel vostro Consesso un soggetto, di cui da ultimo si occuparono anche nel Parlamento e nella stampa; ma che, a mio credere, merita di essere studiato e discusso in luogo di più riposati studii, per preparare quelle riforme che sieno opportune ai tempi, e che diventino anche nell'avvenire di nuovi beni alla Nazione, ora padrona di sè, largamente feconde.

Delle *Opere pie* se n'è difatti parlato, pretendendo taluno di considerarle come uno dei mezzi di venire al soccorso dei presenti bisogni dello Stato; altri volendo che indirettamente gli giovino, senza punto menomare il beneficio sociale, colla così detta conversione dei beni stabili ad esse consecrati in cartelle fruttanti del debito pubblico, togliendo anche questa ultima delle manimorte, ed economizzando nelle spese di amministrazione, a tale che le rendite non sieno in gran parte dagli amministratori stessi consumate; altri infine chiedendo, che interpretando opportunemente le intenzioni dei donatori, se ne applichino i frutti alla educazione popolare.

Gioverebbe però, che si portasse l'esame della questione un poco più addentro; e che si considerasse prima di tutto l'*essenza* delle Opere pie, poscia l'*interpretazione* da darsi alla volontà dei pii testatori, indi il modo migliore della *amministrazione* e della equa ed utile *distribuzione* dei beneficii, infine il *nuovo indirizzo* da darsi a tutte complessivamente le istituzioni e fondazioni di beneficenza, cosicchè i vantaggi per l'intera società vieppiù se ne accrescessero, e la beneficenza pubblica e privata trovasse così nuovi stimoli ad esercitarsi.

Voi avete quindi in ciò che vi ho accennato la ragione del mio scritto, e ad un tempo l'indice della materia, cui domando alla squisita vostra gentilezza di volere benignamente ascoltare.

Una nazione che, come l'italiana, ha vissuto per secoli quasi interamente sulla eredità d'una civiltà oramai antica, ma col suo politico risorgimento sente la necessità di tutta rinnovarsi, non può a meno di prendere ad esame anche la beneficenza, che è una delle sue glorie, ma che nelle condizioni presenti dove essere diversamente diretta: e non è quindi da meravigliarsi, se tanti volsero il loro sguardo anche alle Opere pie. Questo fatto è anzi un indizio che c'è qualche cosa da fare.

I.

Le Opere pie, le quali con nome collettivo vennero nominate il *patrimonio dei poveri*, raccolto con donazioni, lasciti, testamenti, collette, associazioni ed elargizioni di ogni maniera, non sono soltanto una beneficenza, che ha fiorito principalmente sotto all'impulso della carità cristiana fatta pietosa a tutte le sofferenze; ma altresì un atto di giustizia sociale, un atto di sociale previdenza.

O collettiva, o privata, la carità che si perpetua nelle istituzioni è una reintegrazione di quella proprietà comune, che in qualche parte almeno deve essere costituita per tutti i diseredati, onde renderli di qualche maniera partecipi dei beni sociali; è un'emenda necessaria dei tristi effetti delle colpe, individuali o collettive, della società verso sè stessa; è una giustificazione del diritto di proprietà, che è l'eredità accumulata del lavoro cui ogni generazione riceve e trasmette, che da *summum jus* non diventi *summa injuria*; è una assicurazione cui la società paga per la conservazione di ogni bene, sicchè i nullatenenti non sieno tentati a rinnovare le barbariche distruzioni, a danno loro proprio come di tutti; è infine un mezzo per ricomporre una famiglia a coloro che non ne hanno, per colpa di qualunque si sia, e di reintegrare così questo elemento sociale, senza di cui l'abbrutimento e l'egoismo, che punisce sè medesimo, la corruzione che distrugge come una cancrena sociale ogni tradizione della civiltà, e riconduce alla barbarie, ad una barbarie priva perfino della semplicità di una società bambina.

Il Cristianesimo, che comparve come religione dell'umanità, quando anche le nazioni più progredite covavano in sè il germe della corruzione e le dotò del fecondo principio del perpetuo rinnovamento di sè medesimi, esercitò una grande influenza su questo istinto del bene. Raccogliendo la regola del vivere, il precetto religioso in un'unica e semplice formula, ingiungendo di amare Dio padre di tutti gli uomini con tutte le facoltà dell'anima, il prossimo come sè stessi, indicò alle coscienze umane la via. Esso diede all'individuo tal valore, che nemmeno schiavo è più un mezzo uomo, secondo la troppo vera sentenza cui la civiltà pagana ci lasciò come documento d'un fatale destino; ma lo rese moralmente responsabile di ogni sua azione, cioè libero. Ispirò i sentimenti di fratellanza, la carità degli afflitti, dei poveri, degli eunucati dalla natura e dalla società, dei pusilli, degli infanti, dei derelitti d'ogni maniera. E fu questo sentimento tramutato in religione, che rese pronta al soccorso la mano dei buoni, i quali riconobbero di non essere della ricchezza che depositarii e ministri, che produsse le istituzioni benefiche di ogni maniera, i testamenti, i lasciti, le donazioni diverse, le confraternite delle arti, dei mestieri, gli ospizii, gli orfanotrofi, le cure speciali per i ciechi, i muti, gli incurabili d'ogni genere, gli aiuti e stipendii dati ai giovani distinti d'ingegno per la loro educazione, che servano al bene ed al progresso della società, ed ogni maniera d'incoraggiamenti alle scienze, alle arti, agli studii, alle opere utili, con cui si accresce il patrimonio sociale, che è la proprietà di tutti, dei ricchi come dei poveri, dei presenti e di quelli che hanno da venire.

La beneficenza, tramutata in istituzione perpetua, è adunque non soltanto un'opera di carità individuale, ma una giustizia sociale, un legato d'ogni generazione alle generazioni future, una continuità di beni acquisiti ed accumulati da ciascuna, un mezzo di conservazione e di progresso, un limite ad ogni istinto distruttivo, uno strumento per nuovi beni comuni da acquistarsi.

La beneficenza insegnata da Quegli, di cui si disse che *pertransivit terram benefaciendo*, si esercitò e si esercita in due ordini di opere di misericordia, come vennero ottimamente indicate.

L'una comprende tutte quelle che hanno per iscopo di soccorrere le umane miserie; l'altra quelle che mirano ad educare. Da una parte si lenisce un male presente, qualunque ne sia la causa, perchè il sofferente è sempre un fratello dall'altra si cerca di evitare anche un male futuro, di convertire anzi in maggior bene sociale ciò che potrebbe tornare a gravissimo danno.

Quando si vede un malato, un infermo per qualsiasi incurabile malore, un vecchio, un invalido, un impotente, un misero qualunque, un bambino che non abbia chi si prenda cura di lui, ogni uomo di cuore e di animo buono vede in lui un fratello che soffre. La famiglia dei miseri è la famiglia di tutti. L'individuo fa quello che può, ma si duole sovente di non poter fare tutto. Ed è perciò, che senza togliersi affatto le occasioni per esercitare individualmente la beneficenza, si cerca che esistano istituzioni stabili per alleviare tutte queste miserie. Laddove esse abbondano c'è religione e civiltà; ma accade sovente che anche le buone istituzioni, come i più solidi e belli edifizii, invecchiano e decadono e non servono più allo scopo per il quale vennero istituite, ed anche per mala direzione contrafanno ad esso. Ed ecco una ragione per studiarle e ripassarle tutte, per rinnovarle, per coordinarle, per completarle secondo i bisogni dei tempi.

Le istituzioni benefiche educative hanno poi una funzione ancora più importante delle altre; poichè ci vuole, per fondarle e dirigerle bene, molto più che il sentimento della carità individuale, ed in essa interviene la previdenza sociale, che pensa all'avvenire e ad accrescere con quelle i beni, diminuendo i mali della società.

Queste istituzioni hanno in mira specialmente di educare gli orfani, gli esposti, i derelitti, i giovanetti che, essendo il rifiuto, possono diventare il flagello della società, di salvare i pericolanti per la moralità, di dare a tutti la capacità al lavoro utile, sicchè possano bastare a sè, di rintegrare con freschi ingegni, educandoli a maggiori cose che il basso loro stato non conceda, quelli che sono altrettante forze sociali, scorgendo i più eletti alle professioni anche le più elevate, ed alle opere che servano ad accrescere il patrimonio civile della società.

La riparazione, il soccorso all'estremo bisogno, la pietà al misero, diventano qui previdenza, tutela sociale, cura dei meglio dotati dalla natura, che educati convenientemente, sieno d'ostacolo alla decadenza delle società che invecchiano, e le rendano perpetuamente giovani ed in continuo progresso.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia:* È ancora incerto se il Re farà una gita a Napoli negli ultimi giorni di carnovale. Mi pare assai più probabile che rimanga a Roma. Al Quirinale sono incominciate le feste. Il secondo ballo negli appartamenti delle LL. AA. RR. è riuscito assai splendido, quantunque, essendo chiusa la Camera, vi mancassero gli uomini politici. Un fatto notevole si è che quest'anno anche l'aristocrazia ligia al Vaticano apre le sue sale. Così vi è stata una festa da ballo in casa Altieri, ed erano stati mandati inviti anche a persone che hanno stretti vincoli col Governo italiano. Si asserisce, a questo proposito, che nell'aristocrazia prevalga il desiderio di metter fine al lutto per la caduta del potere temporale. E la fine del lutto coinciderebbe con quella del giubileo, che termina appunto con questo mese. Staremo a vedere. Io però son d'avviso che questo ritorno della nostra aristocrazia alla vita di società succederà lentamente e non tutto in una volta, come taluno pretende. Certo che dal Vaticano non è partita alcuna spinta in questo senso. Una parte delle famiglie aristocratiche vive ancora in campagna e specialmente a Frascati, ch'è il quartier generale de' malcontenti.

— L'operazione bancaria destinata ad assicurare le pensioni vitalizie e gli stipendi agli impiegati rimasti fedeli al pontefice è già conclusa, e in seguito di ciò sonosi aperte trattative, di cessi, di ben maggiore importanza. Il *Fanfulla* le riferisce come gli furono comunicate, con tutte le riserve.

Un lungo pontificato ed il concorso dei popoli cattolici hanno accumulato in Vaticano considerevolissimi capitali. Il Santo Padre da lungo tempo va ripetendo che medita farne uso degno della sua posizione e della pietà dei fedeli.

Credesi che una gran parte di essi verrà collocata presso istituti esteri della più sicura riputazione e formerà il patrimonio della Santa Sede a beneficio dei successori di Sua Santità in compenso del perduto dominio temporale.

Il Santo Padre rivelerà questa disposizione in uno speciale codicillo al proprio testamento: ma lo ammontare delle somme e gl'istituti depositarii saranno affidati a documenti secreti.

I denari dell'obolo non sarebbero così troppo male impiegati.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *N. F. Presse*: I nostri corrispondenti hanno riferito più volte dai confini dalmato-ungheresi sull'estesa protezione accordata dalle autorità governative e comunali in Dalmazia agli insorti nel territorio turco, ed è certo che uno Stato meno forte della Turchia protesterebbe contro una simile neutralità. Tutto ciò è però nulla in confronto di quanto troviamo in una lettera dalla Dalmazia al *Pester Lloyd.*

« Il vero ritrovo degli insorti, allorchè non si trovano sul piede di guerra, non è già sul terreno turco, ma sull'austriaco, e precisamente nelle città di Ragusa, Castelnuovo, Risano e Cattaro.

« In queste città gl'insorti si aggirano liberamente, senza essere molestati dalle autorità. Essi si provvedono qui non solo di viveri, ma anche di armi, polvere, piombo e dinamite. Tutto ciò accade davanti agli occhi dell'autorità e della popolazione e vien consegnato agli insorti secondo il loro bisogno.

« Nel mese di novembre giunsero col vapore da Trieste a Castelnuovo 800 fucili in otto casse ed il podestà permise loro che fossero trasportati attraverso tutta la città alla Sutorina (territorio turco distante circa mezz'ora) dove c'è una specie di arsenale per gl'insorti.

« A Risano, negli ultimi giorni di dicembre, ancorarono due navi a vela cariche di grano per i fuggiaschi dell'Erzegovina; questi scendono dalle loro montagne e ricevono la loro razione ogni settimana per incarico del governo austriaco. In questa circostanza il commissario di polizia di Risano invitò ed anzi ordinò ai fuggiaschi atti a portare le armi, di prender parte all'insurrezione e di recarsi nel campo di Luka Petkovich.

« A Cattaro infine, ad ogni vapore da Trieste, cioè tre volte la settimana, giungono armi e munizioni, che sono trasportate a Cetinje. Le armi (fucili a retrocarica e revolvers) sono munite del visto di un'autorità austriaca. Ai turchi invece si nega tutto ciò che potrebbe recar loro vantaggio. »

La *Neue Freie Presse* domanda al ministro degli esteri, e specialmente a quello dell'interno, se è permesso in tal modo al governatore della Dalmazia Rodich seguire una politica sua propria e diversa da quella del governo.

Francia. Leggiamo in un carteggio da Parigi al *Pungolo*:

Mentre si combatte in tutta la Francia la gran battaglia elettorale, a Versaglia si lavora alacremente per preparare gli alloggi al nuovo Senato. Saprete forse che esso verrà istallato nella sala da teatro che servì fino ad ora alla Assemblea nazionale. Al futuro corpo legislativo venne invece destinato altro locale del palazzo del gran Re. Ma non si poteva senz'altro far entrare i nostri padri coscritti in un'aula di cui le decorazioni ed i mobili, non troppo in buon stato nel 1871, sono ridotti in condizioni deplorevoli dopo che i 750 re ora spodestati, fra i quali ve ne erano alcuni con abitudini e contegno tutt'altro che regale, vi soggiornarono da ben cinque anni. L'operazione più necessaria a cui si sta ora procedendo si è di levare dalla sala i sedili che sono sdrusciti, unti e bisunti.

Quei sedili verranno venduti all'incanto ed andranno senza dubbio a finire in provincia su qualche teatro di terzo o quartordine. Dopo aver servito a legislatori della Francia, di chi dovranno portare il peso? Del pubblico che va in folla ad applaudire le celebri marionette francesi Guignolles e Ganafron; dei bamboccj, delle *Bonnes* e dei pompieri e cacciatori d'Africa che sono il seguito obbligato di quelle innocenti custodi delle speranze della patria. Anche i sedili hanno le loro vicende!

Germania. S'erano fatte correre voci piuttosto gravi sulla salute dell'Imperatore di Germania, che qualche foglio francese lasciava credere fosse quasi ridotto agli estremi. Nessuna notizia officiale venne a confermare queste ciarle. Anzi, da informazioni recatesi dai fogli tedeschi, risulta che l'imperatore Guglielmo martedì sera ha assistito ad una rappresentazione teatrale, e che mercoledì mattina diede udienza secondo il solito.

Spagna. Una corrispondenza del *XIX Siècle* da San Tommaso (Antilla danese) fa un quadro

tristissimo delle Antille spagnuole e specialmente di Cuba. La lettera di cui parliamo reca alcuni brani di decreti pubblicati in quest'ultima isola dalle autorità spagnuole e che sono veramente.... spagnuoli:

« Ogni uomo di quindici o più anni che sarà trovato fuori di casa sua senza motivo sufficiente sarà fucilato. Qualsiasi casa non abitata sarà incendiata dalla truppa. Qualsiasi abitante delle campagne che condurrà in città, vivo o morto, uno di quei banditi che si chiamano insorti, riceverà una ricompensa di 6 once d'oro o di 11 se presenta anche il fucile o la carabina del bandito (un'oncia vale 82 fr.). Qualsiasi contadino che darà informazioni precise sui luoghi in cui sono accampati i cubani, in modo che i ribelli possano venir sorpresi e distrutti, riceverà una ricompensa di 3 a 10 once d'oro, secondo l'importanza del corpo che verrà sorpreso. Qualsiasi delatore che darà prove sufficienti per far punire legalmente un protettore degli insorti riceverà 6 once d'oro. Questa ricompensa potrà venir aumentata se lo merita l'importanza della delazione ».

Ma ad onta di questi mezzi, gli spagnuoli nè domarono in 8 anni, nè giungeranno mai, secondo ogni verosimiglianza, a domare l'insurrezione.

Inghilterra. La grande novità della sessione imminente del Parlamento inglese si è che essa verrà inaugurata dalla regina Vittoria in persona. Sono cinque anni che quest'ufficio inerente alla dignità reale non veniva disimpegnato dalla sovrana in persona. La regina vuol senza dubbio, col recarsi in Parlamento, dimostrare che essa approva la politica del gabinetto conservatore, mentre si assoggettava a quella del gabinetto Gladstone soltanto per obbedire alla maggioranza liberale che esisteva prima delle ultime generali elezioni. Grandi preparativi vengono fatti per dare alla seduta d'inaugurazione una solennità straordinaria.

Turchia. La *Nuova Torino* ha da Ragusa che i capi Kolovitz e Barbarini, si sono ritirati insieme a Liubibratic. Regna fra gl'insorti un grande scoraggiamento. È imminente un accanito combattimento sotto Trebigne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 653 XI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

Dovendosi effettuare la revisione delle liste elettorali amministrative, politiche e commerciali, si avverte coloro che avrebbero acquistati i titoli necessari per essere inscritti nelle medesime, a volersi recare presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe, onde offrire le opportune indicazioni, ed evitare per tal modo che i tardivi reclami non possano poi essere accolti, perchè esaurite tutte le pratiche che la legge stabilisce riguardo all'accennata revisione.

Dal Municipio di Udine li 25 gennaio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Amministrazione della giustizia in Friuli.

III ed ultimo.

Il Procuratore del Re a Pordenone cav. Galetti (il cui Resoconto abbiamo riserbato per ultimo, dacchè un breve cenno su di esso già è noto ai nostri Lettori, avendolo noi riportato dal *Tagliamento*) comincia il suo discorso bene auspicando della durata del Tribunale di Pordenone e lodando la Rappresentanza cittadina che volle assegnargli residenza più decorosa.

Anch'egli (come il Procuratore di Tolmezzo) riconosce che gli Ufficiali dello Stato civile hanno adempiuto con diligenza al proprio ufficio, e tanta che mai *non occorse di promuovere contro di loro misure disciplinari o repressive.* Nota poi, riguardo al matrimonio civile, come esso *sia entrato nella convinzione di ogni cittadino che voglia costituire legalmente la famiglia,* nè si lamenta di alcuna unione contratta semplicemente col rito religioso.

Parlando poi dei Conciliatori, *primo Magistrato che s'incontra nel tempio della Giustizia,* nota come tutti i Comuni del Circondario, ad eccezione di Clauzetto, abbiano il loro Conciliatore. A questi Conciliatori vennero presentate 14,336 domande; mentre le conciliazioni riuscite furono soltanto 4276, e le sentenze contradditorie o in contumacia con accoglimento della domanda 1724, con rigetto della stessa 19, in opposizione a sentenza contumaciale con accoglimento della opposizione 3, con rigetto della medesima 9, cioè in complesso 1755 sentenze.

Riguardo alla giurisdizione contenziosa, le cause affidate alla speciale cognizione de' Pretori furono 2781, delle quali vennero decise con sentenza 1538, cioè 337 con sentenza definitiva, preparatoria e 1201 con sentenza Risultato splendido, e che (scrive il Procuratore del Re) *posto al confronto cogli anni precedenti, riesce splendidissimo.* Ed in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione, i Pretori istituirono 56 Consigli di famiglia; v'ebbero 42 convocazioni dei medesimi, e furono presi 60 provvedimenti.

Riguardo alla giurisdizione contenziosa presso il Tribunale, v'ebbero 282 cause inscritte, delle quali vennero cancellate dal ruolo 1 per transazione, e 31 in altro modo. Le cause discusse furono 221, e si pronunziarono 206 sentenze. Di queste, 18 in cause incidentali, e di quelle in merito ve ne furono 41 preparatorie e 147 definitive. Inoltre il Tribunale fu chiamato a decidere 124 cause in grado d'appello, delle quali 109 vennero discusse, col risultato di 102 sentenze. E, toccando del *patrocinio gratuito,* il Procuratore dichiara che 112 litiganti furono ammessi a questo beneficio.

Riguardo alla giurisdizione non contenziosa, vennero esaminati 15 affari di spettanza Presidenziale in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione, e 173 ricorsi di altra materia. La Camera di Consiglio prese 166 deliberazioni in materia di volontaria giurisdizione, e in complesso 219 deliberazioni.

V'ebbe, durante l'anno, un solo fallimento. Però ve ne erano pendenti 12 a sistema vecchio, ed 1 venne riassunto durante l'anno, e due chiusi.

Negli affari civili il Pubblico Ministero prese ingerenza in 174 ricorsi esauriti tutti con requisitorie scritte, delle quali 139 vennero accolte, e 35 no. Nelle cause civili il Pubblico Ministero in 18 a procedimento formale fece le sue conchiusioni che furono in tutto accolte, e le fece in 77 a procedimento sommario delle quali 71 ebbero accoglimento, e 6 non vennero accolte. In materia di Stato Civile l'Ufficio del Procuratore del Re promosse 43 richieste.

I Pretori del Circondario di Pordenone, nel periodo citato, ebbero a trattare 1794 processi in materia penale, de' quali, riguardo al titolo, 1248 per contravvenzioni, 318 per delitti di competenza pretoriale e 228 per rinvio dal Giudice istruttore o dalla Camera di Consiglio. Di questi soltanto 1308 furono definiti per sentenza, cioè 419 col non farsi luogo a procedere, 82 con l'assoluzione e 807 con la condanna. I Pretori, oltre a ciò, si occuparono di istruttorie per reati di competenza superiore, e di queste ve ne ebbero 877.

Partendo dall'osservazione che l'azione penale è promossa dal Pubblico Ministero e che perciò tutte le denuncie per reati criminali e correzionali vengono presentate all'Ufficio del Procuratore del Re, dalla statistica di queste denuncie cominciò il cav. Galetti quella parte del suo discorso che concerne la Giustizia punitiva del Tribunale. Ebbene, nello scorso anno, a quell'Ufficio si presentarono 1018 denuncie o querele; di cui 5 furono passate all'Archivio per inesistenza di reato, 126 fornirono argomento per chiedere la citazione diretta, per 3 fu chiesta la citazione direttissima, ed 878 furono comunicate all'Ufficio d'Istruzione, e di queste 108 pel procedimento formale e 770 di non farsi luogo o di rinvio in seguito all'istruzione assunta dai Pretori, o perchè i fatti non presentavano fondamento a procedere. Soltanto 6 alla fine di novembre rimasero pendenti, sulle quali furono attuate le informazioni di Legge.

L'Ufficio d'Istruzione si occupò di 919 istruttorie, delle quali 871 vennero definite, cioè 14 per dichiarazione d'incompetenza, 316 per rinvio al giudizio e 541 per non farsi luogo a procedimento. E come aneddoto su queste ultime (cioè su quella categoria di non aversi potuto procedere perchè *ignoti* gli autori dei reati) annoteremo venti furti alle Chiese avvenuti nell'inverno 1874-75.

Venendo ai giudizj penali del Tribunale in prima istanza, il Discorso del Procuratore del Re dice che nel citato periodo il Tribunale di Pordenone si occupò di 211 cause, delle quali 177 vennero definite con sentenza. In grado di appello il Tribunale ebbe a trattare 61 cause, di cui potette definirne 52.

Tutte le date cifre esprimono l'opera delle Autorità giudiziarie nel Circondario di Pordenone e conducono a conchiudere sull'importanza di quel Tribunale. Se non che il cav. Galetti allargò il campo delle sue osservazioni, ed offerì minuziosi dati di statistica comparativa che noi (pur lodandolo per così diligenti ricerche) siamo astretti ad omettere. Però appieno concordiamo con lui, affinchè si proceda gradualmente ed assennatamente nello sviluppo delle nuove istituzioni sociali, e si pervenga per gradi a prevenire i reati ed all'applicazione di più miti sanzioni, e prenda radice negli animi il sentimento della rettitudine e della giustizia.

=

Visita al Seminario. Anche il Seminario di Udine, come avvenne per gli altri del Regno, ebbe a questi giorni una visita dalla Autorità scolastica. Sappiamo che incaricato di essa fu il cav. Lepora, Provveditore agli studi per la Provincia di Padova, in unione al cav. Cima nostro Provveditore. Ne ignoriamo i risultati, cioè il giudizio emesso dai visitatori circa que' Professori ed allievi. Solo ci è noto che nessuna opposizione venne mossa per parte di quel Rettore.

Associazione ex-Artiglieri Volontari Veneti Bandiera e Moro. Il Comitato direttivo avverte che, per trattare sulla grande idea manifestata dai Romani superstiti delle guerre nazionali, nella riunione del giorno 26 gennaio passato, seguita nell'Aula Magna del Campidoglio, ed in seguito al manifesto relativo dell'illustre generale Giuseppe Garibaldi, onde far parte del sodalizio ivi indicato, sono convocati in Assemblea Generale gli ex-Artiglieri Volontari Veneti Bandiera-Moro pel giorno di domenica 6 febbraio corr. ore 2 pom. nel locale in Piazza Manin 4220.

Venezia, 2 febbraio 1876.

Il Presidente
GIUSEPPE COSTANTINO NARDI

JACOPO CAV. BOSI *Seg.*

Al distinto patriotta sig. *Isidoro Dorigo.*

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione Correzionale di questo Tribunale nella prima quindicina di febbraio.

4. Bressan Francesco di Giacomo, danni maliziosi. Zuriatti Maria q.m Gaspare, contrabbando, dif. avv. Centa.
5. Foschioni Giuseppe di Francesco, furto, avv. Caporiaco.
7. Scialino Pietro di Valentino, delazione di arma. Malisani Sebastiano di Francesco, furto. Cabai Maria del fu Isaja, contrabbando, Del Fabro Teresa q.m Pietro, id. Scossina Maria q. Giuseppe, id. Trusgnach Caterina q. Biagio, id. Dugar Giovanni q. Filippo, id. D'Odorico Francesco di Antonio, id. avv. Lazzarini.
8. Calligaris Paolo di Costantino, ferimento. Baschino Maria q. Pietro, contrabbando. Tranconi Valentino q. Leonardo, id. avv. Leitenburg.
11. Pontoni Antonio q. Giuseppe, sottrazione pegno. Schiavi Giuseppe q. Francesco, oltraggio, avv. D'Agostini.
12. Tarossi G. B. di Filippo, contrabbando, Biasizzo Rosa q. Mattia, id. Bostai Giacomo q. Giovanni, id. Somaro Pietro q. Michele, id. Folchero Antonio di Domenico, id. Quirini Leonardo q. Giovanni, id. avv. Fornera. Battistigh Antonio q. Mattia, id. avv. Ballico. Quai Valentino di Pietro, id. avv. Fornera. Merson Antonio di Stefano, id. Cinello Bernardo q. Antonio, id. Gabrioncig Antonio q. Antonio, id. Tosolini Angelo q. G. B., id. Marsen Mattia di Filippo, id. avv. Ballico.
14. Pittona Luigi q. Antonio, furto. Nardini Antonio di Michele, id. Maddaloni Angela di Antonio, id. avv. Foramiti.
15. Tonetti Orsola q. Domenico, contrabbando. Podrezoch Domenico q. Giuseppe, id. Sahurli Giuseppe di Andrea, id. Divora Giovanni di Valentino, id. Zanuttig Sebastiano q. Giuseppe, id. Bucovaz Valentino q. Giuseppe, id. Tomi Giovanni di Pietro, id. Bigatti Giacomo di Antonio, id. Sturam Orsola q. Antonio, id. Juroa Lucia q. Domenico, id. Vogrig Caterina q. Giovanni, id. Azzani Caterina di Francesco, id. Buriner Michele q. Stefano, id. Bardus Rosa q. Pietro, id. Clodig Giuseppe q. Valentino, id. Comugnaro Antonio di Antonio, id. Dal Masor Domenico di Pietro, id. avv. Ballico. Cimaruto Vincenzo q. Giuseppe, oziosità e questua, avv. D'Agostinis.

Agli emigranti. Da due o tre anni a questa parte la Svizzera fu lo Stato in cui gli operai italiani *minatori* e *muratori,* costretti ad emigrare dall'Italia, trovarono lavoro. Ma ora, scrivono a un foglio di Torino, non è così; la linea ferroviaria *Lietshal Dürrmühlen Wasserfallenbahn* fu sospesa fino dal 28 u. s. settembre; quella *Ollen-Soletta* e quella *Soletta Zolhkofen* il 30 novembre; la linea di Zurigo, *sponda destra del lago,* che fu appaltata il 15 luglio, non è ancora cominciata; sulla tratta del Gottardo *Fluelen-Zug,* che secondo le dicerie dell'anno scorso, doveva in primavera cominciarsi, non si lavora che a Goldau ed a Abrt, con due capi, quattro minatori e due manovali. In Wasen presso Göschenen succede quasi lo stesso; dimodochè si può dire che tutti i lavori dormono il sonno dei giusti. Gli operai italiani forse, come negli anni scorsi, in febbraio passeranno il Gottardo a frotte, ciò che succede già sin d'ora in minime proporzioni, e una volta giunti in Isvizzera spenderanno i pochi soldi che lor rimangono, venderanno persino le vestimenta, e poi per rimpatriare saranno forzati a chiedere l'elemosina. Non sarebbe meglio che gli operai rimanessero in patria sino a che non comincino i lavori ed il danaro che buttano via viaggiando se lo serbassero in tasca per servirsene quando i lavori sieno ricominciati?

Il mese di febbraio. Ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme per questo mese:

Continuazione della fase piovosa e ventosa, dal 26 gennaio, nei primi giorni di questo mese, (fu ad oggi 3, sbagliata). Bel tempo relativo in Francia al plenilunio, che comincierà il 9 e finirà il 17. Pioggie intermittenti, durante questo periodo, nella zona dell'Ovest (Oceano) e in quella delle Alpi. Pioggie verso il 12, nel Belgio, in Prussia, in Olanda, nell'Austria superiore, in Inghilterra. Venti sul Baltico ed il mare del Nord. Vento e pioggia il giorno 20. Vento, il 23, sulla più gran parte delle coste del Nord della Francia, del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra. Vento impetuoso sul Mediterraneo, il mare del Nord e l'Oceano, al novilunio che comincierà il 25. Pioggia e vento nelle regioni montuose.

Balli. Benchè, riguardo ai veglioni nei teatri, quello di ieri fosse il primo mercoledì di carnovale, il concorso ai veglioni stessi fu abbastanza numeroso e le danze si protrassero fino a tarda ora. Specialmente al Teatro Minerva, la festa presentava un aspetto animato.

Domani a sera, al Teatro Minerva, avrà luogo il già annunziato ballo della Società filodrammatica.

Il nostro Prefetto Conte Comm. Bardesono ha perduto ieri per *difterite* un suo caro bimbo, *Massimiliano,* di anni sei, e sappiamo che trovasi in pericolo per lo stesso morbo una graziosa di lui sorellina.

Or questa novella (che, appena difusa in città, rattristò quanti conoscono le ottime doti dell'egregio Prefetto anche qual padre di famiglia) diede occasione al seguente indirizzo, a cui uniamo le nostre condoglianze:

All' Onorevole signore,

Conte CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Prefetto della Provincia, Grande Ufficiale degli Ordini de' S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Udine.

L'alta ed inopinata sciagura onde la S. V. Ill. è stata colpita, ha riempito di dolore quanti hanno avuto l'onore di ammirare i grandi pregi di Lei e di concepirne divoto affetto.

E fra tutti gl'impiegati di questa Prefettura hanno massimamente partecipato all'ineffabile lutto, che opprime la S. V. Ill.

Sanno ben essi, come umane parole non bastino a sminuire anche menomamente il cordoglio impresso dalle grandi disgrazie, e come sia nel destino umano, che anche i più solidi caratteri si pieghino sotto la pressione, che ne schianta i cuori: sanno tutto questo, ma nel tempo stesso non possono resistere all'impulso del proprio sentimento che li spinge a presentare a V. S. Illustr. il tributo delle loro rispettose condoglianze.

Udine 3 febbraio 1876.

Seguono le firme dei Signori Impiegati di Prefettura, della Deputazione Provinciale e del Genio Civile.

FATTI VARII

Società Nazionali. Abbiamo il piacere di annunziare che la Compagnia Italiana di Assicurazioni contro gl'incendi, *La Nazione,* rappresentata in Udine dal sig. *Pietro de Gleria,* ha in questi giorni liquidato e tosto pagato integralmente ed in contanti la somma di L. 178,000 circa, sua quota di danni pel grande incendio del deposito lane del Lanificio Rossi, avvenuto recentemente in Piovene, provincia di Vicenza.

Questa Compagnia, abbenchè non conti che pochi anni di esistenza, ha saputo formarsi una bella riputazione fra le Compagnie d'Italia non solo, ma anche fra quelle dell'estero, colle più importanti delle quali è in rapporto per le riassicurazioni.

Noi siamo ben lieti di questo brillante risultato ottenuto da un istituto puramente italiano, il quale dimostra che, anche nel nostro paese, coll'energia, la buona volontà e l'onestà si può sviluppare questo ramo di benefica industria.

Noi desideriamo che il pubblico aiuti con tutto il suo favore lo sviluppo di queste Compagnie Nazionali, che per solidità e regolarità non temono più la concorrenza di quelle estere.

Tasse scolastiche comunali. Il Consiglio di Stato ha dato voto favorevole al Municipio di Firenze nella quistione vertente col ministero dell'istruzione, che impugna la legittimità della tassa stabilita per le scuole elementari. Ma il ministero non vuol darsi per vinto e domanda il parere del Consiglio a sezioni riunite.

I vescovi e la ricchezza mobile. Leggesi nella *Provincia di Belluno*: La Commissione centrale cui si rivolse monsignor Vescovo Bolognesi, onde impugnare il giudizio della Commissione comunale di Belluno, che lo tenne passivo d'imposta di ricchezza mobile per il sussidio che percepisce dal S. Padre, rigettò il reclamo, confermando pienamente il giudicato di prima Istanza, rettificato da quello della Commissione provinciale d'appello.

A proposito di macinato. La causa principale dei lagni che si elevano dai mugnai per la tassa sul macinato la si trova nella imperfezione del contatore, chè se vi fosse un istrumento in cui governo e mugnai potessero avere fiducia che registrasse esattamente il macinato, una grande difficoltà sarebbe tolta e minori d'assai sarebbero le controversie.

Fino ad ora molti tentativi furono fatti, e valenti meccanici studiarono e proposero vari congegni, nessuno dei quali ha pienamente corrisposto. Sembra ora che un giovane ed abilissimo meccanico, l'ingegnere Antonio Salmieri di Palermo, abbia inventato un pesatore, che applicato in alcuni mulini di quella città, per iniziativa privata, diede splendidi risultati.

Questo pesatore figurava all'Esposizione di Palermo, dove fu veduto e lodato dal principe Umberto e dai ministri Minghetti, Finali e Bonghi, ed un giurì speciale, composto di due valenti ingegneri e di due illustri professori dell'Università di Palermo, ha testè, d'incarico della Commissione per l'esposizione, pronunciato, un verdetto, in seguito al quale fu assegnata una medaglia d'oro all'inventore Salmieri.

È sperabile che il Ministro Minghetti tenga conto di questo verdetto e vegga se sia il caso di applicare questo pesatore, che porrebbe forse un termine a tante questioni a cui dà luogo la tassa del macinato.

Un nuovo porto. Si scrive da Londra che l'ingegnere Hamilton Julton ha proposto, e sembra che la proposta verrà eseguita, di convertire Manchester in porto di alta navigazione con un canale di sessanta metri di larghezza

di sotto di profondità e cinquantacinque chilometri di lunghezza. Il lavoro costerebbe tre milioni e cinquecento mila lire sterline. Questo immenso lavoro resta però ancora minore di quello ardito e magnifico, proposto dagli olandesi, di colmare e dare all' agricoltura il Zuider-Zee, opera della quale fece cenno l'emiuente ingegnere George Robert Stephenson, nel discorso che disse, nell' ultima settimana, nell' assumere la presidenza dell' Istituzione degl' ingegneri civili, nel quale egli ricordò pure ad onore degli ingegneri italiani i lavori in questi ultimi tempi costruiti in alcuni nostri porti.

Nuova lanterna di sicurezza. A Parigi si fa attualmente uso di una nuova lanterna di sicurezza per entrare nei magazzini ove esistono materie incendiarie. Consiste in una fiala alquanto larga di cristallo terso e ben trasparente, nella quale si pone un grano di fosforo, poscia vi si versa sino a due terzi circa dell' olio d'olive bollente e si tura ermeticamente con un turacciolo di sughero. Quando si vuole la luce si stappa la fiala, facendovi entrare un poco d'aria, quindi si chiude ed il fosforo dà una sufficiente quantità di luce, che quando affievolisce la si riavviva facendovi entrare nuova aria. D'inverno si deve evitare che l'olio congeli. Tale lanterna così preparata dura 6 mesi.

Le Ceneri di Colombo. Leggesi nel *Movimento:* La Consociazione Operaia di Genova aveva iniziato pratiche per ottenere la restituzione delle ceneri di *Cristoforo Colombo*.

Aveva per ciò pregato l'onor. Bertani a volersi interessare presso il ministro degli esteri onde tastasse il terreno, se la Spagna fosse disposta a secondare questa eventuale domanda.

Sappiamo che il ministro rispose aver iniziati gli uffici opportuni, ma dubitare molto della riuscita, non essendo probabile che la Spagna si voglia privare dei resti di Colombo, che la rese grande.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci da Parigi confermano che la maggioranza del nuovo Senato, se non propriamente repubblicana, sarà costituzionale, e fanno intendere che il suffragio diretto che sarà adoperato nell' elezione della Camera dei deputati si pronuncierà, anch' esso in questo senso, con una accentuazione repubblicana forse più marcata. Dopo quest' esito, e specialmente dopo il suo scacco nei Vosgi, che farà il signor Buffet? Se la Francia fosse governata secondo le vere norme parlamentari, non vi avrebbe luogo a questione. Il capo di un gabinetto che presenta la propria candidatura ad un intero dipartimento e che si vede scartato, non esiterebbe un istante a dare la dimissione. Ma sotto il governo che regge la Francia le cose procedono diversamente. Mac-Mahon già dimostrò parecchie volte di non volere, nella scelta dei suoi ministri, esser dipendente neppure da una maggioranza parlamentare, e non vi ha motivo pel quale abbia ad esser più ossequioso verso la maggioranza di un collegio elettorale. Si crede quindi che la dimissione del Buffet, quand' anche da lui offerta, non verrebbe accettata dal Maresciallo.

Adesso che la Nota Andrassy è stata presentata al Governo del Gran Sultano, coll' appoggio delle altre Potenze, non resta che ad aspettare la risposta che le verrà fatta da quel governo. Pare che la Nota si limiti a chiedere l' autonomia amministrativa dei paesi insorti, e a chiedere garanzie effettive alla Porta, per l' esecuzione delle riforme. La Porta diverrebbe anzi in certo modo responsabile dell' esecuzione delle riforme di fronte alle altre Potenze, e si è fatto già cenno della sanzione a cui andrebbe soggetta la Porta stessa, nel caso che essa chiarisse la propria impotenza, sia a pacificare l' insurrezione, sia ad eseguire le riforme; si è parlato cioè di un' occupazione militare austriaca, che avrebbe luogo col consenso delle altre Potenze. Benchè di tal modo vengano lesi i più elementari principii di non intervento, generalmente si crede che la Turchia farà, per forza, lieto viso a brutto giuoco.

Ancora una volta le differenze esistenti fra l' Austria e l' Ungheria hanno impacciato le trattative commerciali col Governo italiano. Il *Kelet Nepe* ci annunzia infatti che il consigliere di Sezione, Roberto Merfort, il quale erasi recato a Roma per incarico del suo Governo, ne è ripartito in seguito all' inutilità della sua presenza, sino a tanto che fra le due parti dell' Impero non si venga ad un accordo. Oggi però da Vienna si annuncia che le trattative austro-ungariche riguardo alle questioni economiche saranno riprese il 10 corrente a Vienna e la *Montags Revue* crede che lo saranno sotto più favorevoli auspicî.

I dispacci ufficiali dalla Spagna, riguardanti il teatro della lotta fratricida, sono oltremodo brillanti. Arieggiano quasi i bollettini del primo Napoleone; si direbbe che una guerra gigantesca è impegnata tra due eserciti imponenti. Comunque sia, ci rallegriamo col governo di Madrid pel valore delle sue truppe e l'abilità dimostrata dai comandanti (purchè non si confermi un odierno dispaccio carlista, secondo il quale gli alfonsisti sarebbero bloccati a Elizondo dai carlisti venuti da Vera). E insieme facciamo voti che il bisogno supremo della Spagna, quello di atterrare per sempre il carlismo e di conseguire la pace interna nell'ordine e nella libertà, venga al più presto pienamente soddisfatto.

— Avendo l' Imperatore Guglielmo, fino dal suo viaggio a Milano, esternato alla principessa Margherita il desiderio di avere il di lei ritratto, la principessa gli spediva a questi giorni un ritratto magnifico, a figura intiera, lavoro di egregio artista, con una stupenda cornice. Unito a questo ritratto ce ne erano altri più piccoli in fotografia. L' Imperatore Guglielmo, riconoscente pel gentile ricordo, spediva, firmato da lui, il seguente telegramma alla Principessa Margherita:

A S. A. R. la Principessa ereditaria d'Italia.

« Per l'esaudimento della mia preghiera di possedere la di lei fotografia, manifesto a V. A. R., nel massimo grado, i miei più amichevoli ringraziamenti pel magnifico grande ritratto, che mi procurò una delle più piacevoli sorprese, e pel quale le bacio riconoscente le mani, memore degli indimenticabili giorni passati a Milano. »

— La *Gazz. d'Italia* smentisce le voci corse che i ministri dell' interno e della giustizia intendessero di ritirarsi dal ministero.

— Il Ministero di agricoltura e commercio, aderendo in parte alle domande avanzate da alcune Banche popolari e Società di credito ordinario, ha acconsentito che, fino a tutto il mese di febbraio, si continui il cambio dei biglietti fiduciarii emessi dalle rispettive Banche.

— Una recente disposizione del Ministero delle finanze ha stabilito che sino a nuovo ordine si abbia a continuare nei rapporti doganali l'applicazione della tariffa speciale italo-francese. Così la *Libertà*.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1: La notte scorsa correvano notizie piuttosto dolorose sulla salute dell'on. Bonghi. Un gran dolore di capo, una febbre terribile lo privarono per alcune ore dei suoi sensi. Quest'oggi, dopo il mezzogiorno, l'ammalato stava un po' meglio. Stamane è giunto da Napoli, chiamato per telegrafo, il prof. Gallozzi, uno dei medici curanti dell'onorevole ministro.

— La *Perseveranza* scrive che il cav. Gioda si è recato a Lodi, incaricato dal Ministero dell' istruzione pubblica per ispezionarvi quel Seminario. Siccome quel Vescovo è uno tra quelli che non chiesero l'*exequatur*, così a Lodi prevedevasi che si sarebbero sollevate delle difficoltà alla visita dell'ispettore governativo. Avvenne invece tutto il contrario, ed il cav. Gioda fu accolto senza opposizione di sorta e potè eseguire appuntino l' incarico avuto dal Governo.

— Il fallimento della *Trinacria* non turberà per nulla le condizioni economiche del *Banco di Sicilia*. Sono state prese le opportune disposizioni perchè esso non ne risenta le minime conseguenze. È pure del tutto falsa la voce corsa che in seguito a questo fallimento, il cantiere di Livorno, dei fratelli Orlando, debba sospendere i suoi lavori. *(Bersagliere)*

— Dall'*Amministrazione Italiana* togliamo la seguente notizia: « Il ministro della guerra chiese 5,600,000 lire di credito straordinario per l'armamento dell'esercito. Negli arsenali di guerra delle varie provincie si lavora con grande attività per essere preparati, quando si fosse costretti a prendere le armi. »

— Il Vaticano non si opporrà minimamente alla nomina di monsignor Kutscher a Cardinale arcivescovo di Vienna. Assicurasi però che questo prelato, il quale nel 1870 non si mostrò punto favorevole al dogma dell' infallibilità, adesso abbia dichiarato di sottomettervisi. *(Lib.)*

— La *Voce della Verità* annunzia che il co. di Chambord ha mandato al Papa col mezzo della principessa Massimo lire 10,000 in oro.

— Si ha da Tournai, Belgio, che lo sciopero dei minatori è terminato, e che le truppe sono tornate alle rispettive guarnigioni. Era tempo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 2. La lettura del verdetto pegli accusati del processo sul furto delle gioie al Monte di Pietà di Palermo finì dopo mezzanotte. Il Giurì ritiene sussistere il reato d' associazione di malfattori, e ne giudicò colpevoli 24, assolvendo Bivona. Domani si pronunzia la sentenza.

Vienna 2. Il Nunzio Jacobini diede un grande banchetto per festeggiare la nomina di Kutscher ad Arcivescovo di Vienna. Vi assistettero molti dignitarii dello Stato.

Londra 1. Il *Times* ha da Santander che il generale, governatore militare di Bilbao, fu chiamato a Madrid per l' affare del *Virginius*.

Madrid 1. Quesada attraversò la Biscaglia senza trovarvi grande resisteuza, ed arrivò a Bilbao. Il passaggio dell' esercito liberale vittorioso scoraggiò le popolazioni rurali. Le truppe di Martinez Campos occuparono oggi la Dogana di Banchariuca, mettendo in fuga i carlisti.

Madrid 2. *(Ufficiale)*. Primo Rivera prese posizione a quattro chilometri da Estella. Quesada fortificò diversi punti dei dintorni di Miravahes. I carlisti della Biscaglia ritiransi e Zornoza. Martines Campos occupò Elizondo.

Saint Jean de Luz 1. Gli Alfonsisti sono bloccati a Elizondo dai carlisti venuti da Vera.

Suez 31. È giunto ieri il postale *Assiria* della Società Rubattino, e prosegui per Napoli.

Bombay 1. Il postale *Batavia* della Società Rubattino è partito pel Mediterraneo.

Bombay 1. Sadashrao, nipote del Guicovar Mulahrao e pretendente al trono di Baroda, fu arrestato e deportato da Baroda, avendo eccitato la popolazione alla rivolta. Serie questioni sorsero fra le tribù alla frontiera di Scinde. Temesi una rivolta generale nel Belucistan. Il Governo proporrebb di occupare Khelat o di deporre il Kan.

Gliawlor 31. Il principe di Galles arrivò, e fu ricevuto splendidamente dal Naharajah di Scindia.

Girgenti 1. Stamane la vettura postale partita da Naro per Girgenti con somme di danaro, scortata da due carabinieri e due militi, venne aggredita da alcuni malfattori nascosti che tirarono otto o dieci fucilate sulla forza. Carabinieri e militari risposero e si impegnò un conflitto in cui resto ucciso un milite a cavallo, e un carabiniere fu gravemente ferito. I malandrini furono messi in fuga e la valigia postale venne salvata coi relativi valori. I passeggieri ebbero nulla a soffrire.

Ultime.

Parigi 2. Dispacci ricevuti dall'ambasciata di Spagna annunziano che Martinez Campos si è impadronito di Elizondo. Loma si è impadronito di tutte le forti posizioni della frontiera. Gli alfonsisti presero alla baionetta il ponte della frontiera, fortificato dai carlisti, per non far cadere alcun proiettile sul territorio francese. Tutte le dogane carliste sono in potere dell'esercito liberale. Le presentazioni dei carlisti in Biscaglia ed Alava sono numerosissime. L'esercito è pieno di slancio.

Parigi 2. La campagna per la nomina dei deputati è già a quest' ora vivissima. Ieri ebbero luogo nella sola Parigi undici riunioni elettorali, nelle quali furono proposti settanta candidati.

Ernesto Rossi nel *Nerone* di Cossa, ebbe ieri strepitoso successo.

Parigi 2. La sinistra non farà domani alcuna interrogazione in seno alla Commissione di permanenza riservando le questioni elettorali alla nuova Camera. Parecchi dipartimenti hanno offerta la candidatura a Buffet ed a Dufaure.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1876. Decade 2ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione o di Ampezz	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		365. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barometro	medio	37.44		16.83		16.684	
	massimo	42.48	19	21.57	19	21.17	19
	minimo	32.98	14	12.69	13	12.21	13
Termom.	medio	0.11		—2.27		0.43	
	massimo	6.20	16	4.5	18	6.2	15
	minimo	—6.90	17	—10.2	20	—4.8	20
Umidità	media	77.0		—		—	
	massima	96	12	—		—	
	minima	49	16	—		—	
Pioggione f.	q. in mm.	174.0		55.0		114.5	
	dur. ore	48.0		—		?	
Neve non f.	q. in mm.	124.0		550.0		—	
	dur. ore	24.0		78.0		?	
Giorni	sereni	—		1		1	
	misti	7		4		6	
	coperti	3		5		3	
Giorni con	pioggia	2		—		3	
	neve	2		3		3	
	nebbia	1		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	8		10		8	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		2		—	
Vento domin.		NO ON		Vario		N.	

NB. A Tolmezzo il giorno 20 ad ore 1/2 antimer. si notò una lieve scossa di terremoto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.1	757.7	758.7
Umidità relativa . . .	50	35	44
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	E.N.E.	N.N.E.
Vento (velocità chil. .	0	11	4
Termometro centigrado	4.5	10.2	6.1

Temperatura (massima 11.2 (minima 0.5

Temperatura minima all' aperto 3.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 febbraio.

Austriache	523.50	Azioni	229.50
Lombarde	198.—	Italiano	71.30

LONDRA 1 febbraio

Inglese	93.7/8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.5/8 a —.3/4	Merid.	—.—
Turco	19.3/4 a —.7/8	Hambro	—.—

PARIGI, 1 febbraio

3 0/0 Francese	66.87	Ferrovie Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.30	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.12.1/—
Azioni ferr. lomb.	251.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/—
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

VENEZIA, 2 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.45 a 77.50 e per fine febbraio da 77.55 a 77.60.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.74	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48.—
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.36.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.40	»	75.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fino corr.	»	77.55	»	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 1 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	10.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Castagne	»	»	9 —	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 61 — 3 pubb.

Prov. di Udine — Distr. di Udine

Comune di Martignacco

Avviso d'asta

Nel giorno di venerdì 18 febbraio p. v. alle ore 10 antimerid. presso questo Municipio si terrà davanti al sottoscritto, pubblico esperimento di asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di riduzione del piazzale nell'interno di Martignacco giusta il progetto dell'ingegnere dott. Agostino Deciani, meno quella parte del progetto stesso che risguarda la costruzione del Tombino ed abbeveratoio (fra le sezioni IV e IX del progetto - Pezza *E* al n. 5).

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 1710.18, e seguirà ad estinzione di candela in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà cautare le sue offerte mediante il deposito di l. 170 e il deliberatario all'atto del contratto presterà una cauzione di l. 340 a garanzia degli obblighi assunti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 6 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il termine di giorni 80 decorribili dalla consegna che avrà luogo tostochè saranno completate le pratiche dell'appalto.

Il pagamento seguirà in due rate uguali scadenti la prima a metà del lavoro e la seconda dopo il collaudo.

Il progetto del lavoro e capitoli relativi trovansi ostensibili presso l'ufficio municipale.

Le spese tutte inerenti all'asta comprese quelle per la pubblicazione del presente e susseguenti, rimarranno a carico del deliberatario.

Dall'ufficio Municipale
Martignacco, li 27 gennaio 1876

Il Sindaco
F. DECIANI

N. 41. IX. — 1 pubb.

Regno d'Italia

Prov. di Udine — Distr. di S. Pietro

Comune di S. Leonardo

Viabilità obbligatoria

Avviso d'asta.

Andato deserto l'odierno esperimento d'asta per la sistemazione della strada detta di Cosizza col ponte ed accesso per Crostù, della complessiva estesa di metri 2161,90 ed importo lire 42591,50 di cui l'avviso 8 corrente mese n. 833 si pubblica un nuovo incanto che avrà luogo nel giorno 21 p. v. febbraio ore 9 mattina alle medesime condizioni del precedente Avviso stato pubblicato nel foglio n. 11 del Giornale di Udine e coll'intervento anche di un solo offerente.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo spira al mezzodì del giorno 28 ventiotto detto febbraio.

S. Leonardo li 26 gennaio 1876

Il Sindaco
GARIUP

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antonginseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scattola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza G., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento nè alcun acido nocivo.

Dà il color naturale e lo morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre Tinture **figaro** istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità per gl'immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **progressiva.**

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO istantanea

LA SOCIETÀ IGIENICA

DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire **4.**

Deposito esclusivo a UDINE **Nicolò Clain** *Profumiere*, a Venezia Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825. 8

BANCA

COMMERCIALE TRIESTINA

TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste. 12

Pronta esecuzione

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e saugue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.